



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE

CF: 84000550784 - COD. SCUOLA: CSIS001006
87064 - CORIGLIANO ROSSANO (CS)



PIANO DI MIGLIORAMENTO

ELABORATO DAL NUCLEO INTERNO

DI VALUTAZIONE

a.s. 2020_2021



Indice

Introduzione	3
Sezione 1 - Obiettivi di processo	3
- 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel RAV	3
- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo	4
- 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della rilevanza	5
Sezione 2 - Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo	8
- 2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine	8
- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo	9
Sezione 3 - Pianificazione delle azioni previste per ciascuno obiettivo di processo individuato	18
- 3.1 Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali	18
- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività	19
- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	20
Sezione 4 – Valutazione condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento	31
- 4.1 Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	31
- 4.2 Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola	33
- 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica	33
- 4.4 Descrizione delle modalità di lavoro del nucleo di valutazione	34
Appendici A e B	36

Introduzione

Alla luce di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto dell'a.s. 2019-2020 e sulla base dell'Atto di Indirizzo della Dirigente scolastica per l'elaborazione del PTOF 2019-2022, il Collegio dei Docenti, supportato dal Nucleo Interno di Valutazione, ha elaborato il seguente piano di miglioramento tenuto conto degli obiettivi di processo individuati per raggiungere i traguardi prefissati delle priorità indicate nel RAV, e cioè:

	Priorità	Traguardi	Esiti
1	I risultati scolastici devono essere maggiormente omogenei tra le varie classi e all'interno delle singole classi dei vari indirizzi dei licei.	Ridurre la differenza tra le medie fatte registrare dagli studenti.	Risultati scolastici
2	Incentivare la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi.	Partecipazione totale degli studenti alle prove Invalsi e conseguimento di risultati più elevati.	Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione 1 - Obiettivi di processo

- 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel RAV

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare l'elaborazione dei curricoli e predisporre un curricolo specifico per le competenze sociali e civili.	X	X
Ambiente di apprendimento	Rendere i vari ambienti scolastici e le strutture laboratoriali sempre più adeguate alle esigenze degli studenti.	X	X
Inclusione e differenziazione	Elevare i livelli di inclusione e utilizzare le differenze come risorse educative.	X	X

Continuità e orientamento	Incentivare ancora di più la continuità orizzontale e verticale individuando forme più incisive di orientamento.	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare eventuali forme di finanziamento esterno per migliorare la gestione dell'organizzazione scolastica.	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Adeguare la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo delle capacità professionali in rapporto alla Legge n. 107 del 15.7.2015.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Predisporre iniziative per un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso una calendarizzazione di incontri ed eventi.	X	

- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4= molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza

Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la
--	---------------------------------------	-------------------------------	---------------------------	---

				rilevanza dell'intervento
1	Migliorare l'elaborazione dei curricoli e predisporre un curricolo specifico per le competenze sociali e civili.	5	5	25
2	Rendere i vari ambienti scolastici e le strutture laboratoriali sempre più adeguate alle esigenze degli studenti.	5	5	25
3	Elevare i livelli di inclusione e utilizzare le differenze come risorse educative.	5	5	25
4	Adeguare la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo delle capacità professionali in rapporto alla Legge n. 107 del 15.7.2015.	5	5	25
5	Individuare eventuali forme di finanziamento esterno per migliorare la gestione dell'organizzazione scolastica.	4	4	16
6	Incentivare ancora di più la continuità orizzontale e verticale individuando forme più incisive di orientamento.	4	5	25
7	Predisporre iniziative per un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso una calendarizzazione di incontri ed eventi.	5	5	25

- 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della rilevanza

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ogni obiettivo è stata data una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui si basa la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo sono espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Migliorare l'elaborazione dei curricoli e predisporre un curricolo specifico per le competenze sociali e civili.	Tutti i processi in corso, in special modo quelli che riguardano la didattica, ottemperano alla mission e la vision della leadership. C'è la chiara definizione delle responsabilità di gestione e della distribuzione dei compiti.	Dal ruolo dei coordinatori di classe, all'operato dei consigli di classe tutti si adoperano per far sì che l'applicazione dei modelli impartiti anche in tema di didattica e della logica insegnamento/apprendimento siano rispettati.	La rilevazione più efficace, mediante un opportuno report da cui si evince l'eventuale miglioramento della realizzazione dei curricoli, è attuata dal lavoro dei singoli dipartimenti, realizzata con la comunicazione alla Dirigenza
2	Rendere i vari ambienti scolastici e le strutture laboratoriali sempre più adeguate alle esigenze degli studenti.	Aumento della diffusione delle metodologie innovative e dell'uso delle ITC nella pratica quotidiana dei docenti	Numero dei Docenti che utilizzano piattaforme di e-learning, di siti web, di social network, per la condivisione di materiale con alunni e conteggio del numero degli ambienti di apprendimento realizzati	Documentazione e archiviazione materiale da parte dei docenti preposti, con la presentazione di dati e statistiche richieste dalla Dirigenza
3	Elevare i livelli di inclusione e utilizzare le differenze come risorse educative.	Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni. Differenziare e monitorare i percorsi didattici in	Numero dei PEI e dei PDP predisposti	Check list dei risultati di tutti gli interventi. Check list dei PEI e dei PDP da parte dei docenti dell'area inclusione con la comunicazione alla

		base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.		Dirigenza
4	Adeguare la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo delle capacità professionali in rapporto alla Legge n. 107 del 15.7.2015.	L'ambiente scuola, attraverso la sua leadership, incoraggia e promuove la cultura del trasferimento di responsabilità al personale: c'è la disponibilità ad accogliere idee o i bisogni del personale che concorrono alla realizzazione degli obiettivi	Numero di docenti/numero corsi di formazione seguiti; numero dei lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	Certificazioni di partecipazione e conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database con la comunicazione da parte di tutti i docenti alla Dirigenza
5	Individuare eventuali forme di finanziamento esterno per migliorare la gestione dell'organizzazione scolastica.	Aumento delle reti e delle intese attivate; aumento numero e/o consistenza degli sponsor per finanziare attività formative	Numero di reti attivate; numero di intese stipulate con associazioni ed enti presenti sul territorio; numero e/o consistenza degli sponsor	Documentazione; intese di sponsorizzazione stipulate
6	Incentivare ancora di più la continuità orizzontale e verticale individuando forme più incisive di orientamento.	Maggiore condivisione e coesione con le famiglie e il territorio. Facilitare il raccordo progettuale, metodologico e didattico tra i vari indirizzi dell'istituto	Numero di percorsi formativi realizzati in continuità, laboratori di orientamento in raccordo con scuole del I ciclo e dell'università, condivisione e scambio di buone pratiche, attività ed esperienze	Verbali incontri, documenti di progettazione e di rendicontazione, visibilità sul sito della scuola

7	Predisporre iniziative per un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso una calendarizzazione di incontri ed eventi.	Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita democratica della scuola, condivisione e partecipazione al processo di miglioramento in atto nella scuola	Numero dei genitori che partecipa alle assemblee e ai colloqui, partecipazione ai progetti	Risultati elezioni scolastiche, check list relativa alla presenza dei genitori alle assemblee, ai colloqui individuali e alle manifestazioni dell'istituto
----------	--	--	--	--

Sezione 2 - Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo
1
Migliorare l'elaborazione dei curricoli e predisporre un curricolo specifico per le competenze sociali e civili.

- 2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
In concordanza con la mission e la vision della scuola e seguendo le direttive degli OO.CC verranno verbalizzate nei dipartimenti tutte le decisioni in materia di scelte comuni delle tematiche e delle azioni da intraprendere.	Benefici e miglioramento delle azioni in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ci sarà una azione di progettualità determinata e organizzata in schemi che permetterà anche il monitoraggio delle varie attività.	Il rispetto dei nuovi standard lavorativi comporterà il rischio di trovare una parte del personale non pronta al cambiamento.	La scuola raggiungerà i gli obiettivi prefissati, innalzando i suoi livelli di qualità e collocandosi in posizione di eccellenza nei rapporti interni ed esterni verso i suoi portatori d'interesse.	Non si individuano particolari negatività per questa area.

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
Database delle professionalità. Valorizzazione delle conoscenze e delle competenze di tutte le figure coinvolte nei processi della scuola.	App A	a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo metodologia CLIL; b) potenziamento competenze matematico-logico; c) potenziamento arte, musica, cinema...; d) sviluppo competenze cittadinanza attiva etc.; i) potenziamento laboratori ecc.
	App B	Innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie educative: tutti i 7 punti.

Obiettivo di processo

2

Rendere i vari ambienti scolastici e le strutture laboratoriali sempre più adeguate alle esigenze degli studenti.

- **2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine**

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Sfruttare il nuovo sito web della scuola come archivio di buone pratiche, la piattaforma Gsuite come	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori opportunità per il successo formativo • Maggiori soddisfazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà organizzative e metodologiche • Resistenza dei docenti ad un maggior carico di 	<ul style="list-style-type: none"> • Innalzamento degli esiti • Migliore aderenza delle competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento tecnico e non di sostanza • Partecipazione passiva alle iniziative di

spazio di apprendimento in modalità DDI (didattica digitale integrata) e l'utilizzo del BYOD (Bring your own Device) ovvero porta il tuo dispositivo, nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto	professionali per i docenti <ul style="list-style-type: none"> • Innovazione • Crescita della comunità di pratiche 	lavoro	professionali alle esigenze della scuola	formazione
--	--	--------	--	------------

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
Modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo.	App A	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
	App B	1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 2) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; 3) Creare nuovi

		spazi per l'apprendimento; 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola; 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; 7) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
--	--	---

Obiettivo di processo

3

Elevare i livelli di inclusione e utilizzare le differenze come risorse educative.

- 2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace con una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascuno alunno	<ul style="list-style-type: none"> Recupero/potenziamento delle conoscenze e delle competenze Rimozione/riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà organizzative e metodologiche Utilizzo meccanico dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio metodologico 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un sistema integrato che concorre concretamente a realizzare una scuola inclusiva Conseguimento del successo formativo di ciascun alunno 	<ul style="list-style-type: none"> Consolidazione e o cristallizzazione del sistema adottato Adeguamento formale e non di sostanza

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
L'allineamento dei programmi: nella fase iniziale di ciascun anno, nel cosiddetto modulo zero, tutti gli alunni dovranno recuperare e/o potenziare i contenuti essenziali determinati dai dipartimenti in fase di programmazione.	App A	j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; n) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
	App B	4) riorganizzare il tempo del fare scuola; 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Obiettivo di processo

4

Adeguare la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo delle capacità professionali in rapporto alla Legge n. 107 del 15.7.2015.

- 2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori soddisfazioni professionali per i docenti • Maggiori opportunità per il successo formativo degli alunni • Innovazione 	Resistenza dei docenti ad un maggior carico di lavoro	Migliore aderenza delle competenze alle esigenze della scuola	Partecipazione passiva alle iniziative di formazione

diffusione di strategie didattiche differenziate				
--	--	--	--	--

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
La scuola del "tutti protagonisti": studenti, famiglie, docenti ecc., esisterà un'implementazione del rapporto insegnamento/apprendimento	App A	d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica etc; e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; l) apertura pomeridiana delle scuole; m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; o) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità;
	App B	1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 6) Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda..); 7) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo di processo

5

Individuare eventuali forme di finanziamento esterno per migliorare la gestione dell'organizzazione scolastica.

- 2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	Maggiori risorse e opportunità per la scuola e il territorio	Mera divisione di compiti, risorse e spazi	Sviluppo di un sistema integrato che concorre concretamente alla realizzazione di del proprio progetto di vita per ogni alunno, valorizzando le capacità e le inclinazioni	Interazione meramente burocratica tra scuola e territorio

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
La scuola delle reti, dei rapporti con tutti gli stakeholders, delle interazioni con il territorio	App A	d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma

		di discriminazione; k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi ecc.; m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro ecc.; q) definizione di un sistema di orientamento.
	App B	3) Creare nuovi spazi per l'apprendimento; 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola; 5) Riconnettere i saperi della scuola ecc..

Obiettivo di processo

6

Incentivare ancora di più la continuità orizzontale e verticale individuando forme più incisive di orientamento.

- 2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento o recupero/potenziamento e orientamento	Ridurre il divario all'interno delle classi, spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione	Resistenza e opposizione ai cambiamenti	Progettazioni più adeguate alla formazione di un alunno competente pronto ad affrontare un sereno e proficuo inserimento nel mondo del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato • Eccessiva formalizzazione e rischio di una deriva burocratica

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015

- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
La scuola del "tutti protagonisti": studenti, famiglie, docenti ecc., porterà ad un'implementazione più efficace del rapporto insegnamento/apprendimento	App A	j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; q) definizione di un sistema di orientamento.
	App B	1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola; 3) Creare nuovi spazi per l'apprendimento; 6) Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda..);

Obiettivo di processo

7

Predisporre iniziative per un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso una calendarizzazione di incontri ed eventi.

- **2.1 Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine**

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in	Maggiore integrazione tra famiglie e scuola come sistemi	Resistenza delle famiglie ad un coinvolgimento più attivo	Soddisfazione e delle famiglie che hanno	Dispendio di tempo e impegno ritenuti

tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	educativi		partecipato attivamente ai buoni esiti dei figli	eccessivi
--	-----------	--	--	-----------

- 2.2 Rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Nota - si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con un quadro di riferimento	
Sinergia di responsabilità fra scuola e famiglia come fattore determinante per il successo formativo degli alunni	App A	d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
	App B	6) Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra

		<p>pari, scuola/azienda, ecc.): una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.</p>
--	--	--

Sezione 3 - Pianificazione delle azioni previste per ciascuno obiettivo di processo individuato

- 3.1 Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Obiettivo di processo

1

Migliorare l'elaborazione dei curricoli e predisporre un curricolo specifico per le competenze sociali e civili.

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS
Personale Ata	FIS
Altre figure	FIS

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla

scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Fonte finanziaria
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA
Servizi	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 – Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
In concordanza con la mission e la vision della scuola e seguendo le direttive degli OO.CC verranno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

¹ In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

verbalizzate nei dipartimenti tutte le decisioni in materia di scelte comuni delle tematiche e delle azioni da intraprendere.										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione. Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del piano di miglioramento.

Obiettivo di processo

2

Rendere i vari ambienti scolastici e le strutture laboratoriali sempre più adeguate alle esigenze degli studenti.

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS
Personale Ata	FIS

Altre figure	FIS
--------------	------------

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Fonte finanziaria
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA
Servizi	PA
Altro	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica² delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Sfruttare il nuovo sito web della scuola come archivio di buone	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

² In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

pratiche, la piattaforma Gsuite come spazio di apprendimento in modalità DDI (didattica digitale integrata) e l'utilizzo del BYOD (Bring your own Device) ovvero porta il tuo dispositivo, nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo

3

Elevare i livelli di inclusione e utilizzare le differenze come risorse educative.

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS

Personale Ata	FIS
Altre figure	FIS

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Fonte finanziaria
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA
Servizi	PA
Altro	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica³ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Differenziare e monitorare i percorsi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

³ In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace con una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascuno alunno										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo

4

Adeguare la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo delle capacità professionali in rapporto alla Legge n. 107 del 15.7.2015.

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS
Personale Ata	FIS

Altre figure	FIS
--------------	------------

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Fonte finanziaria
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA
Servizi	PA
Altro	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica⁴ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione per il	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

⁴ In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo

5

Individuare forme di finanziamento esterno per migliorare la gestione dell'organizzazione scolastica.

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS
Personale Ata	FIS
Altre figure	FIS

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di	Fonte finanziaria

spesa	
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA
Servizi	PA
Altro	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica⁵ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9	10
Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

⁵ In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

attività formative										
--------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo

6

Incentivare ancora di più la continuità orizzontale e individuare forme più incisive di orientamento.

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS
Personale Ata	FIS
Altre figure	FIS

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Fonte finanziaria
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA

Servizi	PA
Altro	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica⁶ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento recupero/ potenziamento e orientamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo

7

Predisporre iniziative per un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso una calendarizzazione di incontri ed eventi.

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

⁶ In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Figure professionali	Fonte finanziaria
Docenti	FIS
Personale Ata	FIS
Altre figure	FIS

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Fonte finanziaria
Formatori	PA
Consulenti	PA
Attrezzature	PA
Servizi	PA
Altro	PA

- 3.2 Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 8 – Tempistica⁷ delle attività

⁷ In fase di definizione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

- 3.3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Sezione 4 – Valutazione condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

- 4.1 Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati si svolgerà una valutazione sull'andamento complessivo del piano di miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli indicatori

Tabella 10 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli	Traguardo (dalla	Data rilevazio	Indicatore scelti	Risultati	Risultati riscontr	Differenza	Considerazioni critiche
-------------	------------------	----------------	-------------------	-----------	--------------------	------------	-------------------------

studenti (dalla sez.5 del RAV)	sez.5 del RAV)	ne		attesi	ati		e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Ridurre la differenza tra le medie fatte registrare dagli studenti.	Fine anno scolastico	% di studenti che migliorano il rendimento scolastico	Migliorare la media dei voti nello scrutinio finale; Ridurre la varianza tra le varie classi.			Qualora dall'azione di monitoraggio emergono problemi relativi ad un particolare corso, classe, alunni verranno rafforzati nell'anno successivo gli interventi di miglioramento

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez.5 del RAV)	Traguardo (dalla sez.5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Partecipazione totale degli studenti alle prove Invalsi e conseguimento di risultati più elevati.	Data delle prove invalsi	Esiti delle prove invalsi	In linea con il traguardo			Qualora dall'azione di monitoraggio emergono problemi relativi ad un particolare corso, classe, alunni verranno rafforzati nell'anno successivo

							gli interventi di miglioramento
--	--	--	--	--	--	--	---------------------------------

- 4.2 Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11- Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni collegiali	Tutti i docenti	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Confronto e analisi tra docenti per l'implementazione delle buone pratiche realizzate
Riunioni di dipartimento	Docenti dei diversi dipartimenti	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Confronto e analisi tra docenti per l'implementazione delle buone pratiche realizzate
Open Day	Dipendenti della scuola e stakeholder	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Coinvolgimento dei portatori di interesse per le prossime progettazioni

- 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica

Al fine di avviare processi di diffusione e trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del piano di miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli

stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione sul sito internet della scuola delle rilevazioni effettuate 	<ul style="list-style-type: none"> • Stakeholder interni 	<ul style="list-style-type: none"> • Report annuali • Report periodici

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione sul sito internet della scuola delle rilevazioni effettuate • Pubblicazione su riviste e quotidiani locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Stakeholder esterni • Associazioni ed enti presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Report annuali • Report periodici

- 4.4 Descrizione delle modalità di lavoro del nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14 – Composizione del nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
-------------	--------------

Ventrella Vita	Dirigente Scolastico
Sosto Cosimo Agostino	Funzione Strumentale
Di Vico De Simone Anna	Membro dello Staff del DS
Petrone Isabella	Primo Collaboratore del DS

Appendici A e B

Appendice A Obiettivi L. 107/2015	
a	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
b	potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
c	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
d	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
e	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
f	alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
g	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
h	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
i	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
j	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni

	educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
k	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
l	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
m	incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
n	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
o	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
p	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
q	definizione di un sistema di orientamento.

Appendice B Orizzonti Avanguardie Educative INDIRE	
1	Trasformare il modello trasmissivo della scuola: oltre l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, anche con l'ausilio di simulazioni, giochi didattici, attività "hands-on", ecc.
2	Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: le ICT non sono nè ospiti sgraditi nè protagonisti, sono opportunità che consentono di personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare le fonti del sapere, condividere e comunicare.
3	Creare nuovi spazi per l'apprendimento: la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un ripensamento degli spazi e dei luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.

4	<p>Riorganizzare il tempo del fare scuola: il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'a.s. può avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, dell'affermarsi delle ICT che favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi.</p>
5	<p>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza: l'espansione di internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso; non solo il patrimonio di fatti e nozioni (una volta monopolio esclusivo di pochi) oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.</p>
6	<p>Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.): una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.</p>
7	<p>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile: obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.</p>